



**Dal Papa a Bertone  
a Kasper, la Santa Sede  
saluta il «nuovo corso  
russo» e rilancia la sua  
disponibilità al dialogo**

## Benedetto XVI al nuovo patriarca: insieme per testimoniare la verità

DI MATTEO LIUT

**R**oma e Mosca accomunate dalla stessa gioia per l'elezione del nuovo patriarca ortodosso. Un legame espresso da più voci, a cominciare da quella di Benedetto XVI: «Ho appreso con gioia la notizia dell'elezione del metropolita Kirill a nuovo patriarca di Mosca e di tutte le Russie - ha detto il Papa ieri al termine dell'udienza generale - . Invoco su di lui la luce dello Spirito Santo per un generoso servizio alla Chiesa ortodossa russa». Ratzinger ha inviato anche un telegramma a Kirill: «Di cuore mi congratulo con lei - scrive - e le auguro forza e gioia nello svolgimento del grande compito che dovrà affrontare guidando la Chiesa che ora presiede lungo il cammino della crescita spirituale e dell'unità». Il Papa rivolge una preghiera al Signore perché conceda al nuovo patriarca «in abbondanza la sapienza per discernere la Sua volontà, per perseverare nel servizio amorevole al popolo affidato al suo ministero patriarcale e per sostenerlo nella fedeltà al Vangelo e alle grandi tradizioni dell'ortodossia russa. Possa l'Onnipotente benedire inoltre i suoi sforzi per conservare la comunione tra le Chiese ortodosse - prosegue Ratzinger - e cercare quella pienezza di comunione che è l'obiettivo della collaborazione e del dialogo cattolico-ortodosso». Il Papa, poi, assicura a Kirill la sua «vicinanza spirituale» e «l'impegno della Chiesa cattolica a collaborare con la Chiesa russa ortodossa per una testimonianza sempre più chiara della verità del messaggio cristiano e dei valori che, soli, possono sostenere il mondo attuale lungo il cammino della pace, della giustizia e dell'amorevole sollecitudine per gli emarginati». Un auspicio cui si è associato, con un telegramma, anche il segretario di Stato va-

ticano, il cardinale Tarcisio Bertone. «Un'elezione che dà speranza - commenta così la scelta di Kirill l'arcivescovo Antonio Mennini -. «Penso - sottolinea il nunzio apostolico nella Federazione russa - che questo Patriarcato segnerà un proseguimento dell'apertura nel dialogo con la Chiesa di Roma». Caloroso anche il messaggio di Paolo Pezzi, arcivescovo dell'arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca. «Spero fermamente che le relazioni di fraterna comprensione vicendevole, di fiducia e di collaborazione che si sono sviluppate fra le nostre Chiese negli ultimi anni - scrive Pezzi -, possano avere un approfondimento e uno sviluppo. Perché questo possa succedere, da parte nostra, siamo disposti a fare tutto quello che dipende da noi».

In una nota, il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani sottolinea che con Kirill potrà «continuare il cammino comune di ravvicinamento, nonostante le difficoltà che ancora permangono». «Siamo lieti - aggiunge il dicastero vaticano guidato dal cardinale Walter Kasper - di avere un patriarca con il quale abbiamo intrattenuto relazioni fraterne da molti anni». L'auspicio, poi, è quello che continua la cooperazione «nel campo sociale e culturale per testimoniare i valori cristiani, senza tuttavia dimenticare che lo scopo ultimo del dialogo è la piena comunione di tutti i discepoli di Gesù Cristo».

Anche il cardinale Peter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest e presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee), ha voluto congratularsi con Kirill. «La sua sensibilità e la sua fede - sottolinea in una lettera - sono garanzia di una cooperazione nella missione di far conoscere i valori cristiani e promuovere l'unità dei cristiani».

